

La dimostrazione di forza, annunciata dalla CGT, si è svolta positivamente, questo 14 giugno, a Parigi

1,3 milioni di manifestanti, in totale, a livello nazionale, con una enorme manifestazione a Parigi, più importante che le precedenti. Più di sei ore di manifestazione ininterrotta, con dei cortei molto compatti. Gli ultimi manifestanti non hanno potuto lasciare la Place d'Italie (punto di partenza della manifestazione) che alle 17!

I lavoratori di tutto il paese si sono dati appuntamento, per inviare un messaggio molto forte al governo: questa legge El Khomri, noi non la vogliamo!

Le cifre fornite «da parte della polizia» e riprese in blocco dai media sono pura provocazione.

Una polizia onnipresente, fin dalla mattina, con un enorme dispiegamento di mezzi per tutto il corteo.

E' stato, ovviamente, per intimidire, per aumentare la pressione, e così poter giustificare il dispiegamento poliziesco. Un'operazione ampia, che ha fatto lavorare assieme tutte le forze di repressione, come si trattasse di una manovra di controllo su larga scala di una manifestazione di massa.

C'è stato anche un divieto di montare gli stand, con il pretesto di «rischi». Finalmente, abbiamo montato il nostro, poco prima dell'inizio della manifestazione.

Ben presto, ci sono stati scontri violenti e brevi, vicino al nostro stand. Sono proseguiti per tutta la giornata, con decine di arresti e molti feriti.

Noi abbiamo diffuso i nostri volantini ai lati della manifestazione, poi abbiamo manifestato con le nostre bandiere, nel corteo dell'UD di Parigi.

Tre aspetti vanno sottolineati:

Da un lato, una grande unità dei cortei, che hanno messo insieme le bandiere e i militanti dei sindacati che formavano i cortei. Le bandiere di FO, quelle della CGT e della FSU hanno manifestato insieme.

D'altro lato, la grande determinazione dei manifestanti, che si è tradotta nel carattere molto compatto dei cortei.

Infine, la grande soddisfazione dei manifestanti, coscienti di essere molto numerosi e uniti nella stessa battaglia.

Di fronte a questa dimostrazione di forza, annunciata e riuscita, il governo ha scelto non solamente la repressione, ma l'ha sparata grossa, attraverso Valls, che accusa la CGT di «compiacenza nei confronti dei teppisti » e che ha già annunciato la sua intenzione di vietare le prossime manifestazioni.

Si tratta di una manovra grossolana che mira a negare il riconoscimento che l'opposizione a questa legge resta molto forte, come si vede, attraverso il rifiuto della CGT dei ferrovieri di siglare l'accordo che il ministro pensava di essere riuscito a ottenere.

La battaglia non è terminata: altri appuntamenti sono già stati fissati. Dobbiamo anche aspettare i risultati della discussione con la ministra, che, senza dubbio, confermerà la posizione di Valls. Ma, di fronte ad essa, ci sono i militanti della CGT e il milione di manifestanti del 14 giugno.

Tratto dal sito del Partito Comunista degli Operai di Francia

www.pcof.net